

Gita di Architettura

Firenze – 13 febbraio 2013

PROGRAMMA:

- **ore 6.30 partenza da Imperia**
- **ore 7.00 partenza da Savona**
- **ore 10.45 arrivo a Firenze**
- **ore 11: visita Chiesa di San Giovanni Battista, Giovanni Michelucci (1960-1964)**

"Mi sono reso conto che una tale costruzione avrebbe potuto costituire, per se stessa, un luogo d'incontro tra uomini di ogni paese quando, provenienti da ogni parte del continente, percorse le nostre autostrade, sostano per una tappa quasi sempre inevitabile e necessaria, a Firenze". La chiesa venne costruita per ricordare i numerosi caduti sul lavoro causati dalla costruzione dell'Autostrada del Sole. Il luogo venne scelto simbolicamente in quanto posto esattamente a metà strada tra Milano e Roma, le due città collegate dall'infrastruttura. L'incarico per la realizzazione della chiesa di San Giovanni Battista viene affidato a Michelucci nel settembre del '60, dopo che il precedente progetto dell'ingegnere Lamberto Stoppa era stato accantonato a causa dei giudizi negativi della Soprintendenza ai monumenti e dell'Istituto internazionale di arte liturgica, del quale all'epoca faceva parte l'architetto fiorentino Raffaello Fagnoni, che spinse per l'incarico a Michelucci. La Chiesa è realizzata con una struttura portante in cemento armato, tramite un'alberatura di pilastri che sostengono una "tenda" anch'essa in cemento, a dimostrazione della duttilità del materiale. Esternamente la pietra locale di San Giuliano per i muri perimetrali, il rame per il tetto, marmi e pietre per i pavimenti.

A proposito dell'interno Michelucci scrive: "la forma generale è quella di una tenda, il che può significare, analogicamente il transito, e non la dimora definitiva degli uomini sulla terra...Non sono partito dall'idea della tenda per assoggettarle poi la struttura interna; ma la forma ha cominciato a delinearsi in conseguenza del tessuto interno.

- **Ore 13 Pranzo Libero - per chi fosse interessato è possibile visitare la mostra The Dalí Universe (<http://www.thedaliuniverse.com/> - ingresso a pagamento)**

Grazie alla mostra The Dalí Universe Firenze arrivano in città oltre 100 opere del Maestro catalano; se non siete mai stati a Figueres o in un altro museo dove le opere dell'artista troneggiano,

creando una realtà diversa e surreale, questa è veramente un'occasione unica per avvicinarsi anche agli aspetti meno noti del lavoro del grande artista. Quelle attese a Firenze sono infatti collezioni ancora poco conosciute, espressione di diversi aspetti della produzione artistica dell'artista: le sculture in bronzo, i mobili surrealisti, gli oggetti in vetro e quelli in oro. Si mette inoltre in rilievo la misconosciuta attività del Dalí illustratore: numerosi testi letterari, sia contemporanei che classici, furono da lui rivisti in chiave surrealista.

La mostra è organizzata dalla Fondazione per l'Arte e la Cultura, che ha fra i suoi compiti principali quello di far conoscere al grande pubblico l'opera di Salvador Dalí.

- **Ore 14.30 Partenza per Monterinaldi**

- **Ore 15.00 Villaggio Monterinaldi, Leonardo Ricci (1950-68)**

La casa-studio del pittore-architetto e della sua famiglia inaugura la costruzione di Monterinaldi: l'insediamento di case unifamiliari, comprese alcune case - studio d'artisti, realizzato da Ricci tra il 1950 e la metà degli anni sessanta sull'omonima collina. Sui terreni, solo in parte acquistati nel 1948 dall'architetto e da lui rivenduti ai vari committenti a prezzi molto vantaggiosi pur di assicurarsi la paternità dei progetti, sorgeranno un ristorante (poi da lui trasformato nella casa - laboratorio del ceramista Marcello Fantoni) e solo alcune case previste nel piano originario, che comprendeva la "casa teorica" per Milena - una delle due figlie di Ricci - di cui rimangono solo alcune tracce delle fondamenta nei pressi della casa - studio in questione e alcuni servizi comuni, mai realizzati: un gruppo di "laboratori aperti", serre, una piscina, un asilo. Nelle intenzioni dell'architetto Monterinaldi doveva formare infatti un villaggio comunitario, privo di separazioni tra le proprietà, atto a favorire le relazioni tra le famiglie. Per quanto il piano-guida sia strumentale a una sistemazione urbanistica perfettamente organica rispetto all'orografia del sito, che condiziona anche la localizzazione e il primo schema planimetrico di ogni episodio architettonico, la crescita del villaggio è impostata sulla base di un programma "aperto", passibile cioè di modifiche e integrazioni rese necessarie dal manifestarsi spontaneo di nuove esigenze da parte degli abitanti.(Boatto,1959). Di qui il carattere sperimentale dell'intervento che trova ulteriore conferma nelle modifiche ai disegni preliminari apportate da Ricci in corso d'opera.

- **Ore 16.30 Complesso Residenziale Sorgane, Leonardo Ricci, Leonardo Savioli (1962-1970)**

Il piano urbanistico di Sorgane è stato elaborato nel 1957 da 37 progettisti (architetti e ingegneri, compresi Leonardo Ricci e Leonardo Savioli), divisi in otto gruppi, coordinati da Giovanni Michelucci. Principio informatore del piano era quello di creare un sistema urbano fortemente articolato e unitario, alternativo alle periferie e ai quartieri tradizionali. Esso prevedeva una

struttura articolata in due parti: l'insediamento in pianura e quello in collina, la "città bassa" e la "città alta" (destinata alle strutture di servizio), impostate secondo direttrici ortogonali, separate da una zona verde di rispetto ma collegate tra di loro. Ricci e Savioli re-interpretano il tema dell'Unité d'habitation di Le Corbusier, predisponendo un sistema di alloggi lungo duecento metri in cui incroci di scale e ballatoi sono intervallati da piazze e terrazze a diverse quote. Sorgane è una struttura aperta e dinamica che viene inserita all'interno della corrente del New Brutalism di Alison e Peter Smithson. Ricci "lancia le travi oltre la lama svelando l'articolazione strutturale, quasi ad indicare la possibilità di poter prolungare il blocco verso l'infinito". Inoltre l'architetto fiorentino, riesce nella dimensione territoriale contenuta a limitare l'effetto muraglia presente in altri quartieri coevi come le Mirail a Toulouse, progettato dai brutalisti Josic, Woods e Candilis.

- **Ore 18.00 Partenza per Savona ed Imperia**
- **Ore 21.30 /22 .00 Arrivo previsto a Savona ed Imperia**